

**RIASSETTO LINEE AEREE 132 KV "TAVAZZANO-PAVIA CS"
E "LACCHIARELLA-PAVIA O."**

RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA

ALLEGATO 2

SCHEDE DI UNITA' DI RICOGNIZIONE

Storia delle revisioni

Rev. 00	Del 20/07/2018	Prima emissione

Elaborato	Verificato	Approvato
S. Ventura / E. Giannini  <small>Progettazione Integrata Ambiente S.r.l.</small>	V. De Santis F. Salomone (ING-PRE-IAM)	N. Rivabene (ING-PRE-IAM)

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE

U.R. N. 1

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia Pavia
Comune Certosa di Pavia – Vellezzo Bellini
Località Cascina Tirogno
Frazione Giovenzano - Torriano
Tipo settore extraurbano

Strade di accesso

Per raggiungere l'UR si deve percorrere la SS35 e all'altezza di Giovenzano prendere la SP 24 per circa 500 m, attraversare il centro abitato e da lì percorrere le strade interpoderali verso nord e verso sud per attraversare le aree da sottoporre a ricognizione. La parte più meridionale dell'UR invece è raggiungibile sempre attraverso la SS 35 dal bivio per Torriano e per il paese di Certosa di Pavia. Anche in questo caso è necessario attraversare il paese e raggiungere con strade interpoderali i campi.

DATI CARTOGRAFICI

IGM F 059 IV NE Binasco **scala** 1:25.000

Catastale comune

foglio n. **anno**

particella/e n.

METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE

Numero di ricognizioni eseguite 4

Metodo sistematico

Data 25-28 ottobre **Ora** 8:30-16:00

Condizioni meteo sereno/ poco nuvoloso

Condizioni di visibilità arato/ vegetazione coprente/ bosco/ edificato

Grado di visibilità ottima/ medio-alta/ medio-bassa/ scarso-nullo/ edificato

Osservazioni

Il grado di affidabilità delle ricognizioni effettuate in località Resia è da considerarsi nel complesso medio. Il grado di visibilità, per circa il 50% dei terreni variabile tra medio – basso e scarso - nullo, incide negativamente sul grado di affidabilità.

Altri fattori, che limitano notevolmente le possibilità di una chiara lettura archeologica dei terreni, sono legati a fenomeni antropici di asporto del primo strato di terreno al fine di ottenere terreni più regolari. Tali azioni hanno nel corso degli anni portato ad un abbassamento della quota originaria con conseguente possibile asportazione di eventuale materiale archeologico.

La zona presenta una vocazione prettamente agricola, con terreni utilizzati integralmente per le colture cerealicole o di mais. La mancata aratura di molti di questi campi comporta la presenza di un fitto tappeto costituito dalla base delle piante che limiti notevolmente la visibilità.

Aree urbanizzate sono localizzate unicamente in prossimità della SP24, dove una parte dell'UR è occupata dal cimitero comunale.

Responsabile Emanuele Giannini

UNITA' DI RICOGNIZIONE

Limiti topografici della U.R.

L'UR si sviluppa tra il centro abitato di Giovenzano (frazione del Comune di Vellezzo Bellini) e il centro abitato di Certosa di Pavia.

I suoi limiti non sono segnati da elementi geomorfologici o antropici ma corrispondono al progetto di realizzazione del nuovo elettrodotto 132 Kv in doppia e semplice terna.

Superficie della U.R. 78 ettari

Quota massima 93 m s.l.m.

Quota minima 90 m s.l.m.

Motivazione della scelta della U.R.

L'Unità di Ricognizione include al suo interno tutto il tracciato di progetto del nuovo elettrodotto 132 Kv in doppia e semplice terna che collegherà le due linee esistenti "Tavazzano-Pavia CS" e Lacchiarella-Pavia O".

Segnalazione bibliografica

Carta delle Presenze Archeologiche n. 25

Segnalazione di archivio

Segnalazione cartografica

Carta delle Presenze Archeologiche n. 35

Segnalazione da foto aerea

DATI AMBIENTALI

Geomorfologia pianura alluvionale

Geologia depositi alluvionali (Pleistocene)

Carta Geologica F 45

Idrologia bacino idrografico del fiume Ticino

Uso del suolo seminativo/ bosco/ urbanizzato

Tipo di vegetazione e/o colture erbe officinali/ conifere

OSSERVAZIONI E INTERPRETAZIONE

L'Unità di Ricognizione si colloca nella porzione della Pianura Padana in sinistra idrografica del fiume Ticino, chiusa a nord dal centro abitato di Vellezzo Bellini e a sud da quello di Certosa di Pavia.

La zona si caratterizza come un'area pianeggiante a vocazione prettamente agricola, con appezzamenti di terreno di forma irregolare suddivisi da strade interpoderali spesso rialzate rispetto alla quota delle coltivazioni e da canali idrici in molti casi soggetti ad azioni antropiche.

Le ricognizioni hanno segnalato la presenza di una sola area di frammenti fittili composta da materiali sicuramente riferibili ad età romana, tuttavia frammisti a materiali evidentemente moderni che sembrano far pensare ad una ripresa dell'occupazione del sito in età successiva. L'assenza di altri rinvenimenti può tuttavia essere anche correlata a fattori ambientali (presenza di numerosi campi non arati a visibilità medio-bassa e scarsa-nulla) e antropici (attività di asportazione del substrato superficiale del terreno).

Dalle ricerche bibliografiche e d'archivio infatti risulta che l'area della pianura padana pavese è stata oggetto di frequentazione sin da età protostorica (insediamenti e necropoli di età golasecchiana e di cultura La Tène), che si è tuttavia concentrata nelle zone oggi occupate dagli abitati di Garlasco (Presenze archeologiche nn. 2-8) e Gropello Cairoli (Presenze archeologiche nn. 14-16), sebbene affioramenti di materiale sporadico, dovute a segnalazioni dell'inizio del secolo scorso, siano sparsi in tutto il territorio pavese.

In età romana, l'occupazione di questa porzione della pianura padana a fini agricoli divenne più stabile, grazie anche alle attività di distribuzione delle terre a coloni e veterani, come testimoniato dalle divisioni agrarie (centuriazioni) che interessano anche la porzione oggetto di studio (Presenza archeologica n. 35). La viabilità di accesso a queste zone era garantita dall'asse stradale Mediolanum-Ticinum (Presenza archeologica n. 29) e dalla strada che segue il corso del fiume Ticino (Presenza archeologica n. 36).

In età tardo antica la frequentazione di queste zone, nonostante le problematiche legate alle invasioni barbariche e alla notevole inabilità politica non venne meno come testimoniano i ritrovamenti di tesoretti, di cui uno sicuramente databile al V sec. d.C. e rinvenuto proprio a breve distanza dall'area di ricognizione (Presenza archeologica n. 25).

Schede di segnalazione U.R. 1.1

Carta delle Presenze Archeologiche nn. 25-35

Foto nn. 1

Bibliografia

SCHEDA DI SEGNALAZIONE

U.R. N. 1

SEGNALAZIONE N. 1

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Località Origioso

Specifica circa 400 m a nord-ovest del centro abitato di Torriano

Quota slm 93 m

Strade di accesso

Provenendo da Pavia percorrere la SS35 in direzione nord fino al bivio Torriano. Prendere la strada che attraversa il piccolo centro abitato e si dirige verso nord-ovest in direzione di Vellezzo Bellini per 400 m.

DATI CARTOGRAFICI

Catastale comune

foglio n. **anno**
particella/e n.

POSIZIONAMENTO

Georeferenziazione diretta IGM

Tavoletta Binasco **Foglio** 059 **Quadrante** IV NE

Coordinate geografiche UTM 5012436.32 N, 508819,61 E

Metodologia di georeferenziazione Punto significativo (centro dell'area) con sopralluogo

Tecnica di georeferenziazione Rilievo tramite GPS

METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE

Numero di ricognizioni eseguite 1

Metodo sistematico

Data 27 ottobre 2017

Ora 12:00

Condizioni meteo sereno

Condizioni di visibilità scarsa vegetazione coprente

Grado di visibilità medio-alta

Osservazioni

L'affioramento di materiale si concentra lungo la scarpata della strada interpodereale che delimita a nord il campo. E' possibile che l'area si estenda anche oltre i limiti visibili in una porzione di terreno non indagabile a causa dei riporti dovuti alla realizzazione di questa strada.

Responsabile Emanuele Giannini

DATI AMBIENTALI

Geomorfologia Pianura alluvionale

Geologia depositi alluvionali (Pleistocene)

Carta geologica F. 45

Idrografia bacino idrografico del fiume Ticino

Uso del suolo arativo

Tipo di vegetazione e/o colture cereali

OGGETTO

Oggetto Area di frammenti fittili

Denominazione

Descrizione

Area di frammenti fittili di dimensioni medie, a bassa densità di affioramento, posta al limite di un campo non arato con particolare densità di affioramento presso la scarpata della strada interpodereale che lo delimita a nord. Il campo è localizzato circa 420 m a nord-ovest dell'estremità nord-occidentale dell'abitato di Torriano

Misure 300 mq

Cronologia età romana (I-II secolo d.C.); età moderna

Motivazione cronologica materiali rinvenuti

Osservazioni e interpretazioni

Sulla base dei materiali rinvenuti, collocabili in gran parte in un arco cronologico compreso tra il I ed il II secolo d.C., e disposti in un'area piuttosto ampia ma con bassa densità di affioramento, è possibile ipotizzare in età romana la presenza di un impianto legato forse allo sfruttamento agricolo dell'area. La presenza anche di alcuni frammenti di materiale edilizio moderno è possibile ipotizzare una ripresa della vita dell'impianto in una fase cronologica distinta.

MATERIALI PRESENTI

Descrizione

Sono presenti diversi frammenti di laterizi, alcuni frammenti di tegole, scarsi frammenti di ceramica comune, alcuni frammenti di mattoni e tegole moderni.

Densità bassa

Cronologia età romana (I-II secolo d.C.); età moderna

Osservazioni

Data la conformazione del terreno e lo stato di conservazione dei frammenti rinvenuti è possibile ipotizzare che essi si trovino in giacitura primaria.

RIMANDO A

Scheda di Segnalazione

Carta delle Presenze Archeologiche n. 37

Foto n. 2-4

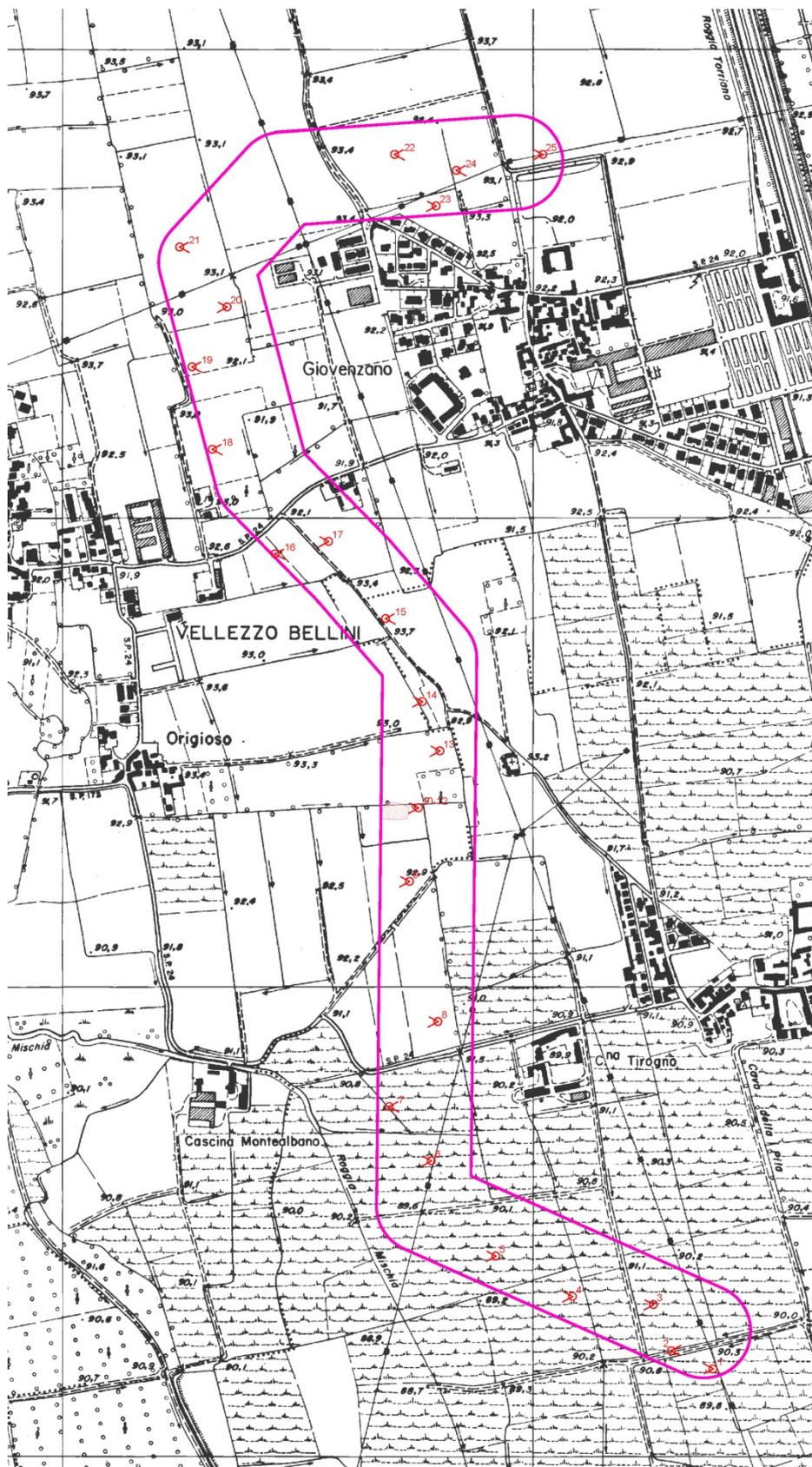
Bibliografia

DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO

Distanza dalle opere da progetto 52 m

Tipologia dell'opera Realizzazione nuova linea 132 KV in doppia terna

Rischio rispetto al progetto medio



UR.1 - SCHEMA DI POSIZIONAMENTO DELLA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Foto n. 1 - UR 1. Certosa di Pavia – veduta dei campi nella parte meridionale dell'UR



Foto n. 2 - UR 1. Certosa di Pavia – veduta dei campi nella parte meridionale dell'UR



Foto n. 3 - UR 1. Certosa di Pavia – veduta dei campi nella parte meridionale dell'UR



Foto n. 4 - UR 1. Certosa di Pavia – veduta dei campi nella parte meridionale dell'UR



Foto n. 5 - UR 1. Certosa di Pavia – veduta dei campi nella parte meridionale dell'UR



Foto n. 6 - UR 1. Certosa di Pavia – veduta dei campi nella parte meridionale dell'UR



Foto n. 7 - UR 1. Certosa di Pavia – veduta dei campi nella parte meridionale dell'UR



Foto n. 8 - UR 1. Certosa di Pavia – veduta dei campi nella parte meridionale dell'UR



Foto n. 9 - UR 1. Vellezz Bellini – veduta dei campi nella parte centrale dell'UR



Foto n. 10 - UR 1. Vellezzo Bellini – UR1.1



Foto n. 11 - UR 1. Vellezzo Bellini – UR1.1



Foto n. 12 - UR 1. Vellezzo Bellini – UR1.1



Foto n. 13 - UR 1. Certosa di Pavia – Veduta dei campi nella parte centrale dell'UR



Foto n. 14 - UR 1. Certosa di Pavia – Veduta dei campi nella parte centrale dell'UR



Foto n. 15 - UR 1. Vellezzo Bellini – Veduta dei campi nella parte centrale dell'UR



Foto n. 16 - UR 1. Vellezzo Bellini – Veduta dei campi nella parte centrale dell'UR



Foto n. 17 - UR 1. Vellezzo Bellini – Veduta dei campi nella parte settentrionale dell'UR



Foto n. 18 - UR 1. Vellezzo Bellini – Veduta dei campi nella parte settentrionale dell'UR



Foto n. 19 - UR 1. Vellezzo Bellini – Veduta dei campi nella parte settentrionale dell'UR



Foto n. 20 - UR 1. Vellezzo Bellini – Veduta dei campi nella parte settentrionale dell'UR



Foto n. 21 - UR 1. Vellezzo Bellini – Veduta dei campi nella parte settentrionale dell'UR



Foto n. 22 - UR 1. Vellezzo Bellini – Veduta dei campi nella parte settentrionale dell'UR



Foto n. 23 - UR 1. Vellezzo Bellini – Veduta dei campi nella parte settentrionale dell'UR



Foto n. 24 - UR 1. Vellezzo Bellini – Veduta dei campi nella parte settentrionale dell'UR



Foto n. 25 - UR 1. Vellezzo Bellini – Veduta dei campi nella parte settentrionale dell'UR